

Adunanza del 28 febbraio 1924
T. 10

Presiede il Presidente, Toja: - Sono presenti:
il V. Presidente Rocca, i consiglieri Canclotti,
De Gregorio, Fabiani, Gatti, Paternò, Petretti, Ricci,
Rimini e Rossoni, ed il Sindaco Corrao.

1. Comunicazioni

a) Produzione

Riferendo sull'andamento della produzione il
Direttore Generale comunica che dal 1° gennaio
al 15 febbraio corrente erano state presentate
allo Istituto complessivamente 3239 proposte,
per L. 48.520.321 di capitale da assicurare, con
una eccedenza di L. 16.241.632 sulla cifra delle
proposte presentate nel corrispondente periodo
dello scorso anno.

Alla stessa data risultavano emesse 2417
polizze per L. 57.229.185 di capitale assicu-
rate.

* * *

b) Svalutazione delle partecipazioni dello
Istituto ad aziende assicurative ed industriali
Il Direttore Generale, premessa gli opportuni

schiarimenti, presenta al Consiglio lo schema di una deliberazione, approvata dal Comitato Permanentemente, per la valutazione delle partecipazioni che lo Istituto ha assunto in imprese assicuratrici ed industriali. Essa viene approvata nel testo seguente:

Veduta la relazione del Direttore Generale; Venuto presente che, al 31 dicembre 1923, l'Istituto aveva partecipato come in appresso alla formazione del capitale azionario delle seguenti quattro Società:

1) Industria della Pesca e sottoprodotti, sottoscrivendo 5.000 azioni da L. 200, per complessive L. 1.000.000, di cui versate L. 300.000;

2) Unione Italiana di Riassicurazione, sottoscrivendo 10.000 azioni da L. 1.000, per complessive L. 10.000, di cui versate L. 3.000.000;

3) Le Assicurazioni d'Italia, sottoscrivendo 10.500 azioni da L. 1.000, per complessive L. 10.500.000, di cui versate L. 3.150.000;

4) Compagnia Unidionale di assicurazione, sottoscrivendo 2.000 azioni da L. 1.000, per complessive L. 2.000.000, di cui versate L. 600.000;

Visto l'art. 13, comma 11, del R. D. legge 29

giule 1923 N. 966, secondo il quale l'Espresso
 deve ammortizzare, e, meglio, svalutare tali investi-
 menti di riserva in un periodo di tempo che deve
 essere fissato dal Consiglio di Amministrazione;
 Sul parere favorevole del Comitato Perma-
 nente,

Il Consiglio delibera:

a) Che a carico del bilancio 1923 sia portata
 una somma di $\text{L. } 300.000$, pari ai $\frac{3}{10}$ versati
 sul valore delle azioni della Società anonima
 Industria della penna e sottoprodotto, da iscriversi
 fra le riserve patrimoniali sotto la voce: "Fondo
 per ammortamento di partecipazioni ad impre-
 se non assicurative", e facendo risultare nella cor-
 rispondente voce delle attività che l'investimento
 in oggetto è stato completamente ammortizza-
 to.

b) che i residui $\frac{7}{10}$ del valore delle azioni
 di detta Società siano ammortizzati nello ste-
 so esercizio e nella stessa misura in cui saranno
 eventualmente versati. Nel caso che non fossero
 richiesti ulteriori versamenti, la somma com-
 plessiva di $\text{L. } 400.000$ dovrà essere ammortizzata
 nel periodo massimo di anni dieci;

c) che per lo ammortamento delle partecipazioni

zioni assunte nelle altre Società di assicurazioni;
 sia costituito in 10 anni a quote annuali uguali,
 un fondo di £ 6.750.000 pari ai $\frac{3}{10}$ già versati
 sul valore complessivo delle azioni sottoscritte,
 ed in 25 anni un altro fondo di £ 15.750.000,
 pari ai $\frac{7}{10}$ che rimangono ancora da versare,
 e, considerato che dalle attività investite
 in partecipazioni ad imprese assicurative non
 sono ragionevolmente aspettarsi degli utili, e
 quindi i rispettivi fondi non possono consi-
 derarsi perdite reali;

su proposta del Comitato Amministrativo,
 il Consiglio delibera che per la svaluta-
 zione di queste partecipazioni siano utilizza-
 ti anche gli interessi prodotti dal fondo da es-
 stituire, secondo il piano di ammortamento
 che è stato già calcolato adottando lo stesso rag-
 gio di interesse del 4.50% al quale sono valutate
 le riserve matematiche dello Istituto.

* * *

c) Rappresentanza legale
 dello Istituto nel Consorzio di Cre-
 dito per le Opere pubbliche.

Il Presidente comunica che il giorno 11
 corrente ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria

presentanti legali degli Enti partecipanti al
 "Consorzio di Credito per le opere pubbliche", per
 la nomina dei rispettivi delegati per il quadri-
 nio 1924-1927 nel Consiglio di Amministrazione
 del Consorzio stesso, a sensi dello articolo 9 del De-
 creto legge 2 settembre 1919 N. 1527, convertito in
 legge il 14 aprile 1921 N. 488.

Egli ha partecipato alla Assemblea stessa; la
 quale, accogliendo la sua proposta, ha confermato,
 quali rappresentanti dello Istituto nel Consiglio di
 Amministrazione del Consorzio, il G. Uff. Pietro
 Virardo, ed il Comm. Giovanni Rocchini, che
 già lo avevano rappresentato nel decorso quadri-
 nio.

Il Consiglio prende atto.

* * *

D) Causa Grimaldi

Con riferimento a precedenti comunicazioni
 in merito al giudizio penale in denuncia di
 Mario Grimaldi, contro l'Ing. Aureli Maraz-
 zani, reggente l'Agenzia Generale di Napoli, ed
 altri, il Direttore Generale aggiunge che il 31 gen-
 naio u.s. egli è stato intere al riguardo dal Signor
 Giudice Istruttore presso il Tribunale di Napoli.
 In detto colloquio egli ha confermato che

a tutti gli Agenti Generali e a tutti i funzionari preposti alla gestione delle Agenzie Generali in regime di economia, e quindi anche al Reggente l'Agenzia Generale di Napoli, viene corrisposta la provvigione del 60% su tutti gli affari, e di tale provvigione gli Agenti e i funzionari possono disporre per il maggiore incremento della produzione e per la più efficace affermazione dello I. s'è dato secondo il loro prudente giudizio e senza obbligo di darne conto specifico alla Direzione Generale, considerando che il regime delle Agenzie Generali in economia non mira già a conseguire profitti di gestione, ma incremento di produzione ed un più perfetto svolgimento amministrativo delle Agenzie stesse.

L'Istituto per quanto statale ha carattere industriale e quindi in concorrenza con gli altri enti assicuratori; laonde spesso per vincere tale concorrenza occorrono erogazioni di somme, che sono demandate alla direzione dell'Agente Generale sempre nei limiti della percentuale suddetta e senza obbligo di rendiconto.

Il Consiglio prendendo atto della suddetta comunicazione ratifica le distribuzioni fatte dal Direttore Generale al Sig. Giudice Verrullo e coglie l'occasione per rilevare che l'Agenzia Generale di Napoli, sotto la Reggenza dell'Ispettore Comparsinense Ing. Aubri Marazzani, ha dato ottimi risultati finanziari, mai raggiunti nei precedenti esercizi.

2. Impieghi delle disponibilità.

Il Direttore Generale, dopo avere esposto la situazione delle disponibilità liquide dello Istituto al 25 febbraio corrente - che si riassumono in L. 6.388.783 depositate in conto corrente presso le Banche; L. 95.300.000 di buoni del Tesoro ordinari, e lire 46.800.000 di buoni del Tesoro a premio, e così in totale L. 148.488.783 - avverte che il Comitato Permanente, considerata la difficoltà che anche lo Istituto Nazionale comincia a sentire per gli investimenti dei propri fondi, specialmente in conseguenza del ribasso del saggio di interesse e delle recenti limitazioni nelle emissioni dei buoni del Tesoro, ha sentito di dover richiamare sul grave argomento l'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affermando che converrà far

presente al Governo la opportunità che lo Istituto faccia investimenti anche in obbligazioni di società industriali che offrano sicure garanzie.

Considera il Direttore Generale come la questione dello impiego dei fondi disponibili eccedenti le riserve matematiche ha una importanza capitale nella vita delle imprese assicurative, ed investe la competenza e la responsabilità del Consiglio di Amministrazione più direttamente che non la organizzazione amministrativa e la condotta tecnica dell'azienda. Negli anni scorsi, sia per la figura speciale del nostro Istituto, sia per le condizioni del mercato, il problema non presentava gravi difficoltà, perché i titoli che l'Istituto offrivano il campo più largo, più sicuro e più conveniente agli impieghi, tanto più che l'Istituto con gli acquisti di consolidato aveva sovrano organizzare il servizio delle polizze ed abbinato con le emissioni dei prestiti nazionali. — Ma oggi a questo si è già provveduto, ed è necessario che si possa rivolgere ad altro genere di investimenti, che assicurino reddito alto, sicuro ed a lunga scadenza, anche perché, nel regime di concorrenza si impone la necessità di avere il massimo rendimento dalle disponibilità liquide

per compensare il costo crescente della produzione, che noi dobbiamo fare con tariffe più basse di quelle delle Società private.

Dopo di ciò, il Direttore Generale passa ad intrattenersi di un'altra questione, connessa con la precedente, e su la quale pure il Comitato Permanente richiama l'attenzione del Consiglio: Le attuali condizioni del mercato dei titoli potrebbe suggerire di procedere ad operazioni di vendita e di reinvestimento in altri investimenti. Ma le operazioni di vendita sono rese difficili alle Tabacche per il fatto che buona parte dei titoli di sua proprietà proviene dalla cessione dei portafogli di compagnie private, e si trova depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti e le varie Istituzioni di Finanza, in relazione all'articolo 145 del Codice di Commercio; e molti di quei titoli sono nominativi. Donde la necessità di lunghe formalità per ottenere di volta in volta lo svincolo dei titoli che si vorranno vendere; mentre il fatto del deposito vincolato porta già il danno del ritardo nella incossione delle cedole, e del valor capitale delle obbligazioni sottogiate, con la perdita di rilevanti somme di irred.

nessi.

Né la legge del 4 aprile 1912, né il Decreto del 29 aprile 1923 hanno tenuto presente che tali depositi avrebbero dovuto essere disciplinati con speciali disposizioni, nella considerazione: 1) che i portafogli delle Compagnie essendo stati ceduti allo Istituto Nazionale, le cui polizze sono garantite dal Tesoro dello Stato, potevano ritenersi usufruire di tale garanzia fino dal loro trapasso allo Istituto; 2) che comunque, anche volendosi mantenere tali depositi a garanzia degli assicurati, si sarebbe dovuto procedere allo vincolo di quella parte almeno di essi, afferente a rischi estinti, e addebitati dallo Istituto Nazionale.

E di questa deficienza della legge del 1912 veniva subito a preoccuparsi l'Amministrazione dello Istituto, la quale però riuscì soltanto ad ottenere, in un secondo tempo, il rimborso in contanti degli interessi maturati sui depositi, in luogo del reinvestimento d'ufficio da parte della Cassa Depositi e Prestiti. Quanto allo vincolo dei depositi, le richieste fatte ai competenti Ministeri furono respinte.

a malgrado che il Consiglio di Stato, in un suo parere del 16 marzo 1934, opinasse esplicitamente non essere applicabile l'art. 145 del Codice di Commercio « né per le operazioni compiute direttamente dallo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, né per i contratti ceduti da imprese private al detto Istituto. »

Converrà quindi insistere presso il Governo per ottenere lo vincolo e la disponibilità di tutti i depositi per le eventuali operazioni che lo Istituto volesse eseguire, tanto più che il problema si ricollega a quello del fabbisogno di consolidato 5%, da usufruire alla scadenza dei contratti connessi coi prestiti nazionali, perche tra i titoli vincolati trovano L. 125.434.500. (cap. nom.) di consolidato 5% che fanno parte dei 700 milioni ritenuti occorrenti per la liquidazione delle polizze accennate.

Le comunicazioni e le dichiarazioni del Direttore Generale danno luogo ad ampia discussione, alla quale partecipano tutti i presenti.

Nel corso di essa il V. Presidente Rocca pone in evidenza, come l'Istituto, per adempire

ad uno delle sue alte finalità, invece di concorrere all'assorbimento del risparmio nazionale per lo impiego in titoli di Stato, dovrebbe adoperare le sue disponibilità, in quanto eccedano le riserve matematiche, in modo tale da contribuire all'afflusso dei capitali a vantaggio ed incremento della economia industriale e commerciale del Paese; pur tenendo presente che la scelta degli investimenti debba farsi con oculata prudenza.

Il Consigliere Ricci, riferendosi alle osservazioni del Direttore Generale circa le difficoltà del problema degli investimenti, ricorda come questo fosse appunto uno degli argomenti sui quali si fondava la opposizione al monopolio delle assicurazioni da parte degli economisti preoccupati che uno Istituto Statale non potesse agire in questo campo con la libertà e la sveltezza necessarie. In via di massima egli asseriva che la preferenza assoluta data ai titoli di Stato nello impiego dei fondi presenta gravi inconvenienti, perché l'esperienza dimostra che gli Stati possono fallire e, anche quando non falliscono completamente, hanno modo di scivolare

con le continue emissioni, la carta moneta e di ridurre quindi il potere di acquisto dei redditi monetari fissi. E ciò, mettendosi solo dal punto di vista del creditore dello Stato e senza contare il danno in cui incorre la Nazione quando viene favorito l'assorbimento del nuovo risparmio nazionale in imprese pubbliche e semi-pubbliche che di regola meno redditizie delle imprese agricole, industriali e commerciali.

Ma, d'altra parte, il consigliere Riccio osserva come non esistano impieghi assolutamente sicuri; sicché la politica degli investimenti, di carattere industriale, giustamente consigliata dal Direttore Generale e dal Vice Presidente, vuol essere condotta con attenta vigilanza di scelte, e con esperimenti, solo senso di pratica; donde la necessità, a suo avviso, che si proceda alla costituzione di un ufficio patrimoniale che sia organo veramente adatto a tale delicata e difficile funzione.

Nel seguito della discussione si accenna poi alle difficoltà derivanti dalle disposizioni del Decreto legge 29 aprile 1923, che

presero l'autorizzazione dei Ministri
 delle Finanze e della economia Nazionale
 per i modi d'impiego non elencati nell'arti-
 colo 13, fra i quali non è compreso l'acquisto
 di obbligazioni industriali, sicché l'autorizzazio-
 ne sembrerebbe esser necessaria per ogni sin-
 golo acquisto. Altri ritengono che almeno le
 obbligazioni ipotecarie potrebbero considerarsi
 assimilati ai mutui garantiti da ipoteca, i
 quali sono consentiti allo Istituto dal N. 8
 dello articolo 13 del Decreto legge. Si osserva
 poi che la materia potrebbe essere disciplinata
 con apposita modificazione del decreto legge,
 o chiarita nelle disposizioni del Regolamento,
 che è tuttora in via di preparazione. Ad
 ogni modo, ciò che preme è che il Governo
 sia invitato ad esaminare e risolvere la im-
 portante questione.

In conclusione,
 ritenuta la necessità che allo Istituto, in
 armonia con le sue alte finalità, e nello intere-
 sse della economia nazionale, siano consenti-
 te, per lo impiego dei suoi fondi disponibili,
 più ampia facoltà di scelta e maggiore

rapidità di azione,

il Consiglio, accogliendo l'invito del Comitato Permanente,

delibera:

a) che sia chiesta al Governo l'autorizzazione di massima ad impiegare le disponibilità che eccedono le riserve matematiche anche in obbligazioni industriali ipotecariamente garantite;

b) che si richiami l'attenzione del Governo su la grave questione dello svincolo dei titoli depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti e presso le Intendenze di Finanza, ricordando i precedenti, fino dal parere del Consiglio di Stato del 1914, e facendo vive insistenze per una soluzione favorevole e sollecita.

3. Intorno alla Impresa del Teatro Costanzi.

Il Direttore Generale comunica che il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 29 corrente, deliberò di presentare al Consiglio con parere favorevole, la proposta di concessione di un mutuo alla Impresa proprietaria del Teatro Costanzi.

Spiega come il Comitato Permanente,

dopo un primo parere contrario alla operazione, benchè essa fosse consigliata, e, più che consigliata, desiderata dall'On. Presidente del Consiglio dei Ministri e dall'On. Colonna, prefato della Presidenza, abbia dovuto pervenire a fondo la proposta, la quale fu oggetto di discussione anche in diverse riunioni, tenute nel Gabinetto della Presidenza, con l'intervento del Direttore Generale medesimo, e dei rappresentanti dello Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, della Cassa Nazionale Uniforuni, delle Assicurazioni Generali di Venezia e della Compagnia Adriatica di Chiurba, i quali Istituti parteciparono tutti alla operazione.

La somma da mutuarvi, contro garanzia ipotecaria, è stata ridotta da £ 5.000.000 - quanti erano stati dapprima richiesti - a £ 3.800.000; e verrà ripartita in misura pressochè già stabilita, fra gli Enti sopra nominati. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi concorrerà con una quota di mezzo milione, o con quella maggior somma

che le circostanze richiedessero.

Il Direttore Generale chiede quindi, a nome del Comitato Permanente, che il Consiglio voglia autorizzare l'operazione.

Chiarito dal Direttore Generale qualche dubbio manifestato dal Consigliere Ricci circa la sufficienza delle garanzie offerte dalla Impresa del Teatro Costanzi, il Consiglio approva la proposta del Comitato Permanente, autorizzando la operazione.

A. Personale.

Udita la relazione del Direttore Generale;
Accogliendo le proposte ed i voti favorevoli espressi dal Comitato Permanente nelle sue adunanze del 30 gennaio pp. pp. e del 4-13-20 e 26 febbraio corrente;

Il Consiglio delibera:

a) di nominare applicati in ruolo di 3^a classe, con effetto dal 1^o marzo 1924 e con contratto della durata di un anno, nella Azienda per la polizza dei combattenti, gli applicati in esperimento Rag. Francesco Colisano, sig.^{ro} Claudio Grandjacquet, Sig.^{ro} beano

Urbini; Sig. Rodolfo Viale e Sig. Carlo
De Nigris.

b) di non denunciare, per il 31 maggio
1924, il contratto stipulato col Segretario
D.^o Fausto Fulignoli; e con gli applicati:
Severini Menotti; Giannandrea
Donato; Pagliari Guido; Labella
Remo; Imperata Luigi; Granata
Rag. Enrico; Lelli rag. Pietro; Bitetto
Vincenzo; Desideri Gavoglio Rag.
Armando; Inghrao Giovanni; Boccar-
delli rag. Ottavio; Brignola Costan-
tino; Boccia Carlo; Josa Matteo;
Marocchini Benedetto; Minnazzi
Vittorio; Battaglia Av. Pietro; Felaco
D.^o Francesco; Comassi Michele; Baro-
ni Rag. Corrado; Pompa Pacchi
Filippo; Apolloni Rag. Ubaldo; Arc-
ducati Nicola; Enrichi car. Amintio;
Sottini D.^o Ubaldo; Borolucci Gui-
do; Bises Silvio; Viserbini Fran-
co; Santangelo Antonino; i quali per
quanto rimangono confermati in ruolo per un
altro anno, alle stesse condizioni.

c) di denunciare, per il 31 maggio 1924 il

contratto d'impiego stipulato con le Signorine:

De Cusis Maria - Cartacci Anna - Tomia
ni Maria, le quali cesseranno di far parte del
nuovo delle applicate, ma, risultando buone impie-
gate, rimarranno per ora in servizio alle condizio-
ni attuali, compreso il trattamento di quiescenza;

d) di consentire il passaggio del Rag.

Amenio Jacovoni dalla 3^a alla 2^a classe
degli applicati, con effetto dal 1^o febbraio corren-
te;

e) di accettare le dimissioni dei seguenti
impiegati: Segretario D^o Carlo Rampolla,
a partire dal 1^o corrente; applicato Giuseppe
Tommasi dal 21 corrente; Vice Segretario
Sig^o Palumbo Antonio Carlo dall'11 cor-
rente;

f) di accordare le seguenti aspettative: 1) al
lo applicato Tando Amicare, assunto come
produttore presso l'Agenzia Generale di Roma,
dal 1^o febbraio corrente e tutto il 31 dicembre p.v.;
2) alla applicata Sig^{na} Anna Poterzi,
in previsione del suo prossimo matrimonio, dal
25 corrente al 24 maggio p.v., a sensi dell'
trattamento dell'art. 11 del Regolamento Interne;
3) al Rag. Calisto Sobrero, capo Ufficio

trasferite dal 21 corrente alla Società Italo-
 Brasileira di assicurazioni; per la durata di un
 anno; 4) alle applicato Sig. Umberto Cifelli;
 per ragioni di famiglia, per la durata di tre
 mesi decorrenti dal 16 corrente; 5) alle applicato
 rag. Pasquale Bispoli; per ragioni di fami-
 glia, per tre mesi decorrenti dal 18 corrente; 6)
 alle applicato Sig. Rag. Di. Marino Rinaldi,
 per ragioni di famiglia, dal 4 corrente al 31
 luglio p.v., scadenza del suo contratto d'impiego,
 a sensi del 2° capoverso dell'art. 47 del Regolamento
 interno;

g) di revocare, nei riguardi degli impiegati che
 saranno per l'avvenire assunti in servizio, la
 concessione della indennità di caro-vivere per la
 moglie e per i figliuoli, accordata con la deli-
 berazione consiliare del 29 marzo 1919.

B. - Nuove forme di assicurazione

Udita la relazione del Direttore Generale,
 Il Consiglio conferma e ratifica le deli-
 berazioni 7 febbraio corrente con le quali il
 Comitato Permanente ha approvato le seguenti
 due nuove forme di assicurazione:

a) Polizza doppia mista senza visita medica

e con conversione in rendita alla scadenza, di due soli tipi fissi, per un capitale rispettivamente di £ 10.000 e di £ 20.000 in caso di vita, della durata di 20 anni; con premio costante per tutte le età fino a 50 anni; ed una ratazione unica trimestrale, le quali potranno essere rilasciate immediatamente dagli stessi Agenti, previa dichiarazione dello assicurato di non avere sofferto talune determinate malattie;

b) Polizza speciale a favore degli impiegati dello Stato, per una assicurazione integrativa della pensione; nella forma di capitale differito con controassicurazione, a premio annuo, per un capitale non inferiore a 10.000 lire e non superiore a 50.000 lire, secondo il progetto formulato dalla Agenzia Generale di Roma.

6. Concessione della Agenzia Generale di Tunisi.

Udita la relazione del Direttore Generale;
 Il Consiglio delibera di confermare e ratificare la deliberazione 13 febbraio corrente con la quale fu già dal Comitato Permanente approvata ed autorizzata la concessione della Agenzia Generale di Tunisi al Sig. Humbalo

Usare, alle seguenti condizioni:

Durata del contratto: a tempo indeterminato.

Caucione: £ 40.000 (quarantamila)

Impegno produzione: £ 1.500.000

Provvigioni
sui
acquisti

tipo a) per assicurazione a tariffa normale
le 60% in scala discendente, più
altre 10% in scala discendente, se
raggiunto l'impegno (liquidabile
a fine esercizio)

tipo b) per assicurazione a tariffa au-
mentata del 2% = 85% in scala
discendente

Provvigioni d'incasso = 3% del secon-
do anno in poi

Assegno speciale = £ 5.000 per
l'esercizio 1924 se raggiunta una produzio-
ne perfezionata di £ 2.000.000.

Spese di pubblicità = rimborso per
due terzi delle spese di pubblicità, in consi-
derazione che l'Agente incontrerà una forte
spesa d'impianto di Agenzia.

Polizze Combattenti = Assegno da
stabilirsi in rapporto al lavoro enorme che
si riversa nella Agenzia per tale servizio.

data la grande massa di combattenti siciliani spar-
pagliati in Tunisia.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adu-
nanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore
Li Hoffmire